

Svelati i progetti lanciati da Techstar alle Ogr
"La società muta: ma chi si adatta vince"

Auto e app Le 11 start-up che cambiano i trasporti

IL CASO

LEONARDO DIPACO

Adattarsi sulla base di una domanda che cambia puntando su un mix tra competenze digitali e valori umani. Questa è la ricetta del mondo dell'innovazione torinese per ripartire.

«La trasformazione della nostra società nell'era post pandemica passa attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie in un mondo sempre più virtualizzato ma capace di puntare sui valori umani delle persone che lo muovono». Le parole sono quelle del presidente della Compagnia di San Paolo, Francesco Profumo. «Nella trasformazione da mondo analogico a digitale si creano condizioni ibride che sono ideali per ripartire. Torino è un territorio avvantaggiato perché qui abbiamo elementi che possono diventare attraenti per chi vuole avviare nuovi business».

Realizzare un ponte tra idee, territorio e capitali è una delle sfide raccolte dal primo programma di accelerazione Techstars in Italia, il Techstars Smart Mobility Accelerator. Gli 11 progetti destinati a cambiare la mobilità del futuro saranno presentati per la prima volta questo pomeriggio alle 16:30 in un Demo Day virtuale in cui le start up accelerate si rivolgeranno a una platea di venture capitalist, business angels, investitori, imprenditori e istituzioni per raccogliere finanziamenti. Il programma, nato nel 2019 dall'unione di forze di Compagnia di San Paolo, fondazione Crt e Intesa Sanpaolo Innovation Center attraverso

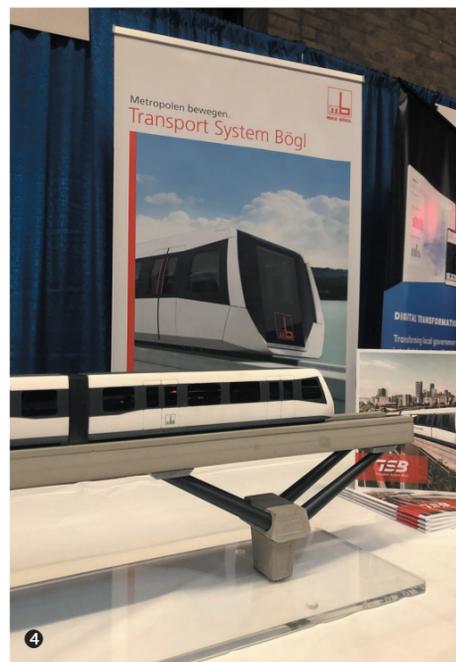
so un investimento di 9 milioni di euro, «intende attrarre a Torino le migliori start up attive a livello mondiale nel comparto della mobilità per integrarle con il sistema dell'innovazione locale».

Creare un'infrastruttura solida per l'avvio di nuova imprenditorialità e per rafforzare il ruolo di Torino come hub per l'attrazione di capitali innovativi è anche lo scopo di Liftt, «l'ascensore» hi-tech nato dall'alleanza pubblico-privato tra Compagnia di San Paolo e Politecnico di Torino attraverso la fondazione Links che ieri ha dichiarato concluso l'aumento di capitale di 7.2 milioni di euro.

Torino casa dell'Innovazione

Tra le società selezionate dal programma Techstars spicca Tuc, start up torinese che intende i veicoli come spazi da abitare e da vivere grazie ad una piattaforma modulare che permette a ciascuno di ricombinare i componenti per configurare e personalizzare il veicolo secondo i propri desideri. Torinese è anche WeGlad, applicazione con cui le persone con disabilità possono valutare gli itinerari scongiurando il rischio di trovare barriere architettoniche. Oltre a realtà nate e cresciute in città, ci sono poi quelle che a Torino hanno trovato il luogo ideale da cui partire. È il caso dell'americana Parkofon che offre servizi di mobilità integrata. A fondare l'azienda, nel 2016, è stato il russo Evgeny Klochikhin, che per far crescere il proprio progetto, con l'idea di aprire una sede Parkofon a Torino, si è trasferito in città con tutta la famiglia.

Simile è anche la storia di



1. Tuc, start up torinese che intende i veicoli come spazi da abitare e da vivere 2. GetHenry fornisce monopattini per i clienti di hotel e altri servizi turistici 3. Una presentazione 4. Urban Skd

LA SOLIDARIETÀ

Amedeo di Savoia Dai notai torinesi 16 mila mascherine

I notai donano 16 mila mascherine FFP3 all'Ospedale Amedeo di Savoia. Sono state consegnate grazie ai fondi raccolti con l'iniziativa «Sigilliamo il virus» promossa dal Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo in collaborazione con Cardio team Foundation Onlus. «I medici, gli infermieri e tutto il personale sanitario - dice Maurizio Gallo-Orsi, presidente del Consiglio Notarile di Torino - stanno lottando senza sosta contro la malattia e contro le carenze che, nei periodi di crisi, si acquiscono».

Nickelytics, start up fondata a Tampa (Florida) che propone un sistema di pubblicità basato su adesivi rimovibili che è in grado remunerare il guidatore in un sistema performance-based e avvierà una sperimentazione a Torino grazie ad un accordo con Wetaxi. La piattaforma tedesca V2X consente invece agli automobilisti di prendere decisioni ed eseguire pagamenti per servizi connessi. GetHenry fornisce invece monopattini per i clienti di hotel e altri servizi turistici mentre la norvegese Think Outside combina le tecnologie di estrazione dell'oil & gas per prevenire il rischio di valanghe. L'ucraina Go To-U è un marketplace che collega i conducenti di veicoli elettrici con le aziende che installano le stazioni di ricarica nei loro siti. La britannica PowerMar-

ket usa dati satellitari per la gestione delle reti scegliere le fonti green a cui approvvigionarsi. Infine, le americane Automotus e Urban Sdk si occupano di mobilità connessa per aiutare i municipi a gestire le politiche della viabilità.

Ripensare il territorio

Ripensare alla mobilità oggi - dichiara Massimo Lapucci, direttore generale delle Ogr e segretario generale della fondazione Crt - significa ripensare in generale allo sviluppo delle nostre città e dei nostri territori domani. Nuovi bisogni stanno emergendo e richiederanno risposte adeguate: questa è la sfida che coinvolge una molteplicità di attori, pubblici, privati e, naturalmente, anche le start up accelerate da Techstars alle Ogr». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VEICOLI ELETTRICI

Iren installa la prima colonnina di ricarica

PIER FRANCESCO CARACCIOLIO

Nelle strade di Torino è arrivata la prima colonnina pubblica di ricarica per auto elettriche. L'ha installata ieri Iren Mercato, società del gruppo Iren, in lungo Dora Siena, nella zona del Campus Einaudi. È la prima di una lunga serie: in tutto, in città, nei prossimi mesi ne arriveranno 407. A differenza di quelle già presenti, non saranno riservate alle auto in sharing, né si troveranno in aree commerciali. Si tratta, insomma, degli stalli rivolti ai torinesi in possesso di un veicolo elettrico. In quella posizionata ieri - che ha due prese con una potenza ciascuna fino a 22 kilowatt e sarà utilizzabile con l'aiuto di una app - la ricarica sarà gratuita i primi due mesi dopo l'attivazione. Che avverrà nei prossimi giorni, quando saranno completati i collegamenti elettrici.

Iren installerà in tutto 183 colonnine: di queste, 35 avranno il marchio Iren Go, mentre le altre 148 saranno collocate in collaborazione con Be Charge (società parte del gruppo Be Power), con cui nei mesi scorsi la multiutility ha siglato un accordo ad hoc. Un'iniziativa partita da una manifestazione di interesse pubblicata lo scorso anno dal Comune, cui hanno risposto complessivamente 5 aziende (oltre a Be Charge e Iren Go ci sono Enel X, EnerMia e Dufenco Energia). Le colonnine saranno tutte pubbliche, alcune con ricarica rapida e ultrarapida, ed erogheranno energia elettrica proveniente al 100 per cento da fonti rinnovabili.

Tempi? Saranno valutati in base all'evolversi della pandemia. Fino a due mesi fa si prevedeva di completare l'installazione di tutte le stazioni entro l'estate, ma è ormai certo che bisognerà attendere qualche mese in più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un lettore scrive:

«Leggo che dai prossimi giorni il Remdesivir sarà in sperimentazione, su un ristretto numero di malati Covid, all'Amedeo di Savoia. Quindi debutterà anche a Torino. Basterà una banale ricerca su Google per sapere che lo stesso farmaco era stato utilizzato con successo (dichiarazioni del direttore scientifico dello Spallanzani, dottor Giuseppe Ippolito rese all'Adn Kronos) nei primissimi giorni di febbraio a Roma, per curare la prima coppia di cinesi risultati malati nella Capitale. Quindi stiamo sperimentando a Torino qualcosa che a Roma era già noto 45 giorni fa. Se sono queste le velocità delle sperimentazio-

Specchio dei tempi

«Remdesivir, sperimentazione al rallentatore» - «Aurora, grazie a chi difende la legalità»
«Gratitudine dal carcere» - «Fase 2, attenzione ai pericoli del car sharing»

ni, in piena emergenza, siamo davvero messi male. Poveri noi...».

P.C.

Una lettrice scrive:

«Borgata Aurora con una provocazione di anarchici, che hanno aggredito la polizia che arrestava due rapinatori! Questi personaggi devono essere puniti con esemplare durezza: un grazie

al Questore, al Prefetto e soprattutto agli agenti (7 feriti) che hanno difeso la legge. È un periodo triste di suo e i mestatori che agitano il vivere civile vanno condannati con severità anche da stampa e tv, senza la facile benevolenza di alcuni!».

RENATA FRANCHI

Una lettrice scrive:

«Vorrei davvero ringraziare gli

editori, le redazioni e collaboratori della Settimana Enigmistica, di Focus e delle varie pubblicazioni di Cairo Editore che hanno donato un gran numero di riviste alle persone detenute nella Casa Circondariale di Torino, più "ristretti" del solito in questo periodo di emergenza e senza le attività scolastiche e formative che li impegnano di solito».

UN'EDUCATRICE DELLA C.C.

Una lettrice scrive:

«La fase due tanto attesa sarà ancora un periodo di sofferenza e di sopportazione. Ci hanno promesso mascherine, distanziamento sociale, dispenser di igienizzanti in ogni dove ecc. Il sindaco in sintonia con l'assessore competente intende affidarsi alla mobilità sostenibile, che nelle intenzioni, si vorrebbe applicata a piedi, ovviamente

nel rispetto delle distanze, in bicicletta sfrecciando per i conviviali e utilizzando il car sharing. La prima cosa da applicare in qualunque realtà in cui vi sia rapporto di vicinanza o di contatto tra le persone e tra le persone e le cose è l'igiene. E i cittadini dovrebbero utilizzare il car sharing? Personalmente lo ritengo una porcheria. Che garanzie ci sono sulla pulizia dell'ambiente del veicolo? Chi lo ha usato prima di me in che condizioni era? Come si fa a pensare che sia più rischioso utilizzare la propria auto? Smettiamola di demonizzare e cerchiamo di riprenderci la vita! Io non trasporterò mai i miei nipoti dentro una bomba biologica».

MARILENAZ.